

La Musica nei Campi di Concentramento

Liceo Laura Bassi - 23 Gennaio 2017

Le dimensioni

Corpus musicale di ca 4000 opere

E' a mio avviso impossibile fornire una mera catalogazione degli utilizzi della musica nei lager nazisti: le storie "musicali" sono molto diverse tra loro, a seconda del contesto specifico del lager, della presenza di personalità di spicco (tra i detenuti o tra le SS), delle condizioni di vita delle persone, della funzione particolare delle musiche in un dato ambiente, ecc.

Per la complessità dell'argomento, sarebbe banale fornire una semplice schematizzazione di come la musica è stata utilizzata, prodotta ed eseguita nei lager

Scopo della presentazione

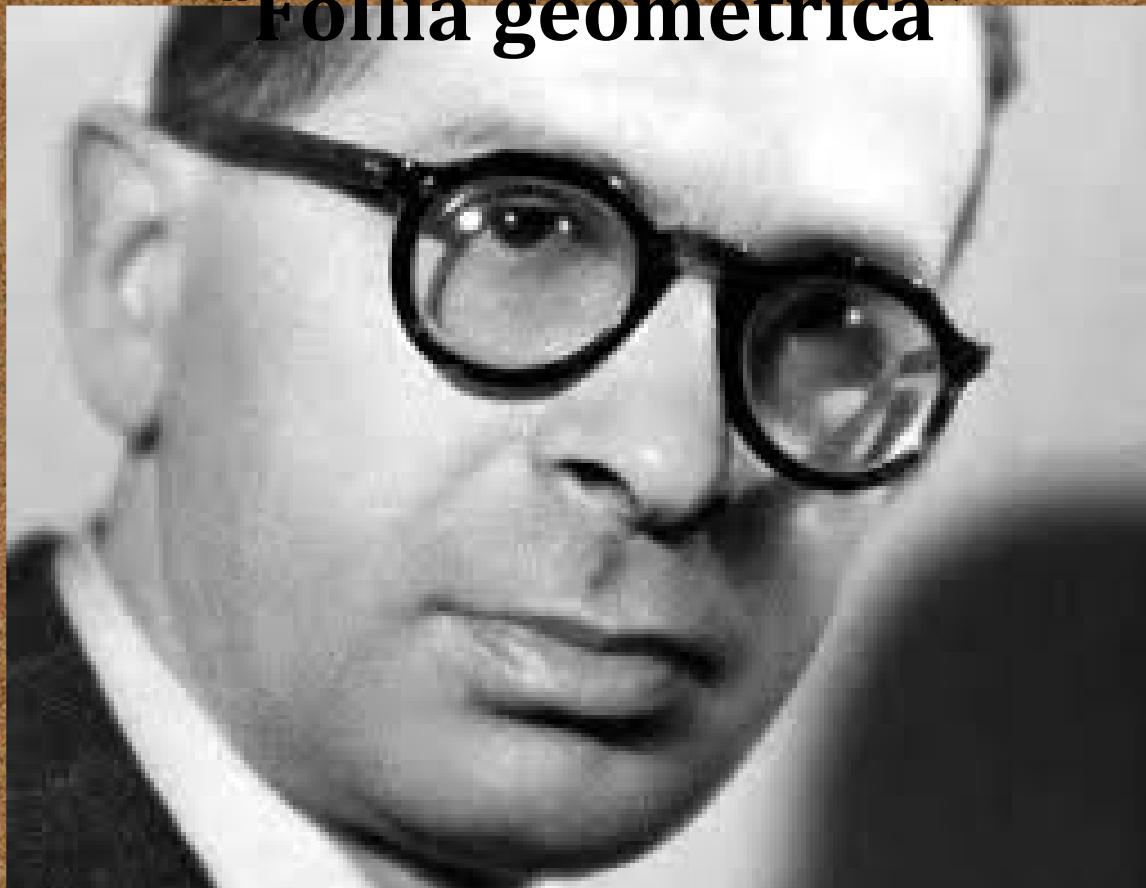
Lo scopo di quest'incontro è quindi di fornire una breve, e non esaustiva, panoramica e descrizione, della situazione musicale nei campi di concentramento soprattutto nazisti, descrivendo l'importanza della musica come elemento quantitativamente e qualitativamente molto influente nella vita sia dei prigionieri sia dei carcerieri

Musica come “Follia geometrica”



Primo Levi (1919-1987)

**Musica come
“Follia geometrica”**



Simon Laks (1901-1983)

Musica come Privilegi e Salvezza



Wladyslaw Szpilman (1911-2000)

Musica come Privilegi e Salvezza



Aldo Valerio Cacco (1924)

Musica come Resistenza Melodica



Elvia Bergamasco (1927-2015)

Testimonianza di Elvia Bergamasco

Ci accompagnavano sempre a suon di musica e le kapò amavano il bel canto italiano . quando si tornava dal lavoro ci ordinavano “*Italianske! Cantate Mamma*” Ma il modo in cui lo dicevano...allora una compagna di Milano un giorno ha detto “*Facciamola alla rovescia!*” Così invece di dire “*Mamma son tanto felice...*” cantavamo “*Mamma quanto sono infelice/ non so se ritorno da te/ Oh mamma ti prego/ prega per me...*”

Il Cielo di cenere pag 90

Musica come Resistenza Melodica



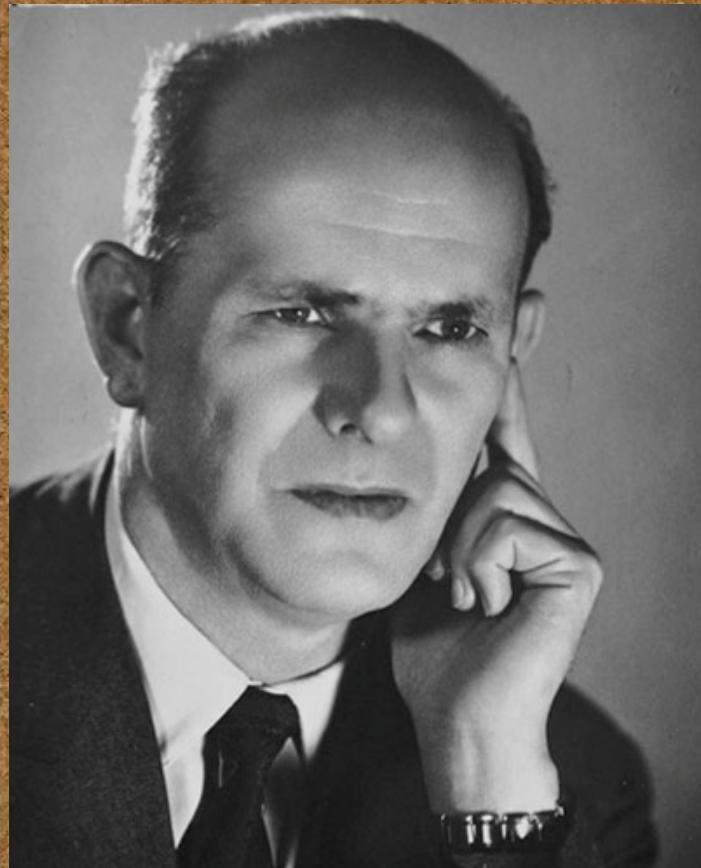
Viktor Ullmann (1898-1944)

Musica come antidoto alla disumanizzazione?



Alice Herz-Sommer (1903-2014)

Musica come antidoto alla disumanizzazione?



Adam Kopycinski (1907-1982)

Musica come antidoto alla disumanizzazione?



Karel Svenk (1917-1945)

Musica come antidoto alla disumanizzazione?



Alma Rose (1906-1944)

Auschwitz: luogo pieno di musiche...



Fania Goldsten (Fenelon) (1908-1983)

Theresienstadt

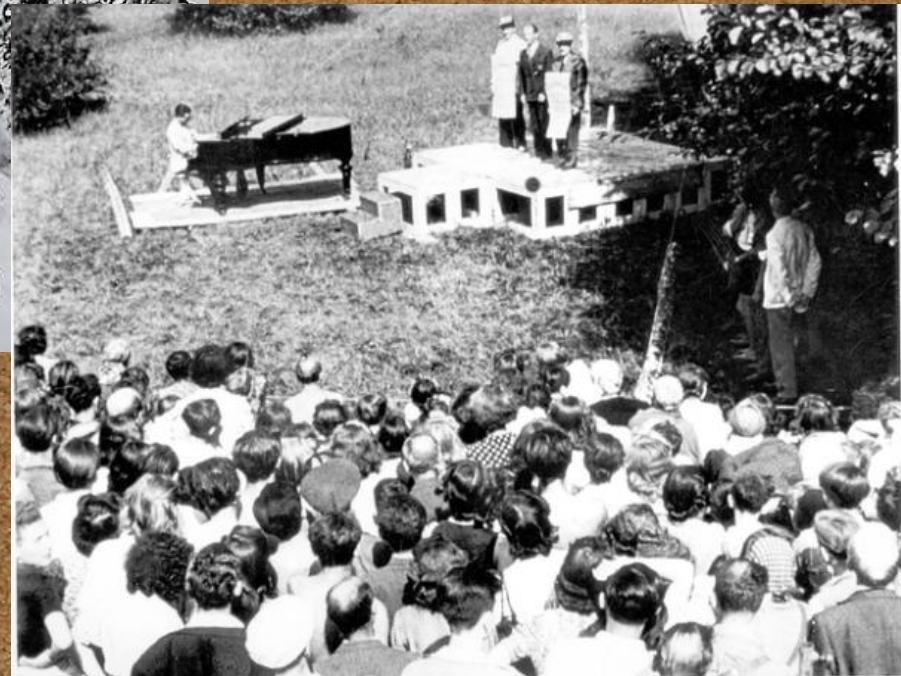


Kurt Gerron (1897-1944)

Dalla testimonianza di Elvia Bergamasco detenuta a Birkenau

“Ad Auschwitz c’era l’orchestra delle donne, c’è lo spiazzo ancora dove suonavano, dove tenevano i concerti. Quest’orchestra ci accompagnava sempre nel lavoro, nel rientro e quando si usciva, uguale, sempre. In più se avveniva un’impiccagione era accompagnata dall’orchestra sempre. C’erano donne che suonavano, c’era una baracca dove andavano a fare le prove anche per loro. Di fatti stavano un pochettino meglio, non andavano al lavoro, non erano nel freddo e non avevano il vestito zebrato. Quelle che venivano scelte nel gruppo, chiedevano se sapevano suonare e andavano in questa baracca a fare le prove. Loro gli davano gli strumenti e suonavano sempre, anche per i nazisti. “

Theresienstadt



Concerti e cabaret a Terezin

Theresienstadt



Brundibar di Hans Krasa

Theresienstadt



Fritz Weiss

Ghetto Swingers

Theresienstadt



Ghetto Swingers